

M06 - Frangioni 1994, p. 119, n. 153 - busta n. 780/4, 514200

Filippo di Iacopo alla compagnia Datini di Genova, Milano 27.08.1392 (Genova 31.08.1392)

Al nome di Dio. A d 27 d'aghosto 1392.

A d #**@ vi mandai una prima chon quelle de' Sardi e chon essa una a Bartolomeo di ser Lodovicho e poi ebbi una vostra de d 20, rispondo per questa.

Sopra il panno venduto non chale pi dire: io son chontento di quanto fatto n'avete e simile della 1#3 dozine di borse. Prieghovi provegiate allo spaccio delli altri tre ora che ne viene il tempo per lo modo dettovi: dura tu Lucha in mio servizio uno pocho di fatica per lo spacio di tuto e similmente di borse. Dite quello ne trovate in 'l pi, che maravigla mi fo f 3 o meglo non se ne truovi.

Avisavi pregi di lane e dissivi Chondisghualdi a danari lb 35 in 37, piane di Sa Matteo lb 15 in 17. Bene penso i Chondissghualdi, per la venuta delle 3 navi chost, daranno a terra alquanto qui per l'avenire. &ASa Mate'&I non ne farano qu&(o&)tazione.

Voi dite v'avisi chi c' atto a potevi servire in atto di merchatantia. E, in buona fede veduto tuto chi c', e non c' nessuno atto a cci quanto tosschano, e lonbardi anchora mi pare sieno pochi atti a fare fatti d'altrui. Io in questo che ci sar, se posso niente, avete a chomandare.

Sarci una a Uberto Chavalchanti mandatela a Firenze cho lle vostre per modo l'abia. Non v' altro a dire, Cristo vi ghuardi.

Filippo di meser Iacopo in Milano.

Francesscho di Marcho e Andrea di Bonanno,
in Genova.